

GIOVANNI GORINI

## PAOLO ORSI E LA NUMISMATICA

**Abstract** - GIOVANNI GORINI - Paolo Orsi e la numismatica

Some thoughts on the P. Orsi's numismatic works and on his collection of Greek coins now housed at Museo Civico in Rovereto.

**Key words:** Numismatics, P. Orsi's collection of Greek Coins.

**Riassunto** - GIOVANNI GORINI - Paolo Orsi e la numismatica.

Alcune riflessioni sugli scritti di numismatica di Paolo Orsi e sulla sua collezione di monete greche, ora al Museo Civico di Rovereto.

**Parole chiave:** Numismatica, Collezione di monete greche di Paolo Orsi.

Parlare oggi di Paolo Orsi come numismatico significa riandare ad uno degli aspetti più sinceramente autentici dell'animo del grande roveretano scomparso nel 1935, legando alla città natale, tra l'altro, una cospicua raccolta di monete greche, che proprio ora si va studiando e riscoprendo (GORINI, 1985). Ma gli interessi numismatici dell'Orsi sono già all'inizio della sua carriera scientifica (GAGLIARDI, 1935 - CIURLETTI, 1981), quando scrive ancora studente sull'«Archivio Storico per Trieste, l'Istria e il Trentino», del 1882, un saggio su di «*Un gruppo di aes gravi trovati a Trento*», seguito ben presto nel 1893 da un altro lavoro, su «*Le monete romane di provenienza trentina possedute dal Museo Civico di Rovereto*», lavoro destinato a rimanere per molto tempo isolato nella bibliografia storico-archeologica e numismatica trentina, fino alle ricerche più vicine cronologicamente del Roberti (1925) e recentemente del Gorini (1978) e del Rizzi (1983). In questi due primi lavori numismatici si possono già scorgere le novità del metodo storico-scientifico, di impronta positivista acquisito alla scuola viennese. Infatti con tale metodo la moneta viene legata al territorio ed al contesto archeologico in cui è stata ritrovata, divenendo così fonte storica, che permette la ricostruzione delle vicende passate di una determinata area o regione del

mondo antico. Tale metodo di grande attualità anche oggi in Italia, dopo la parentesi idealista, che aveva in parte offuscato questi studi «locali», lo si ritrova anche nei numerosi lavori numismatici dell'Orsi (AGNELLO, 1935) a partire dalla rassegna *Intorno ad alcune recenti pubblicazioni di numismatica greco-sicula*, apparsa sul primo numero della Rivista di Storia Antica e Scienze affini di Messina del 1895. Dopo questo primo intervento, altri ne seguirono, sempre molto attenti a descrivere ed esaminare i ritrovamenti monetali soprattutto i ripostigli o tesoretti, che mediante l'associazione di tipi omogenei di diverse zecche hanno permesso all'Orsi e a chi è seguito, di giungere ad una definizione della successione cronologica delle diverse serie monetali delle zecche della Magna Grecia e Sicilia. In questo settore il contributo dell'Orsi fu e resta fondamentale, sia per quanto concerne la numismatica greca arcaica e classica (PARISE, 1984), sia per quella tardo-antica, si pensi solo al ripostiglio di Lipari (ORSI, 1910), per finire a quella bizantina. Tale interesse per il valore documentario innanzi tutto della moneta greca, sta anche alla base della formazione della sua collezione numismatica, donata alla sua città, cui lo legava un sincero affetto, che traspare anche dalle lettere inviate a diversi corrispondenti.

Uomo del suo tempo, ma incredibilmente moderno, vedeva nelle monete il segno del passato, cioè una testimonianza storica, che insieme alle iscrizioni ed alle fonti letterarie, gli permetteva di comprendere meglio quella realtà archeologica «da campo», che veniva scoprendo grazie alle sue intense campagne di scavo (MOMIGLIANO, 1980). Infatti nelle sue relazioni di scavo appare sempre, accanto ai diversi dati emergenti dal terreno, il dato numismatico, che serve spesso di supporto cronologico alla evidenza della realtà emersa dal terreno. Naturalmente tale interesse numismatico verte essenzialmente sulle emissioni della Magna Grecia e della Sicilia, e tale si rivela anche nella scelta operata per formare la collezione ora al Museo di Rovereto.

Si tratta di un complesso di oltre 1100 esemplari, che spaziano tuttavia anche nella Grecia Continentale, nella Ionia Asiatica e nel Nord Africa, con un gruppo notevole di emissioni Alessandrine di età romana imperiale. Concetto informatore della raccolta è quello Eckheliano, di considerare greche, tutte le emissioni a leggenda greca e che, più in generale, non sono romane: concetto che a distanza di quasi due secoli dalla sua formulazione è stato da poco superato in sede scientifica, ma che persiste nell'ordinamento delle collezioni pubbliche e private per la facilità e semplicità della collocazione del materiale monetale. Entro tale contesto ampio spazio è dato agli esemplari delle zecche della Magna Grecia e della Sicilia, in argento e bronzo e se l'intento dell'Orsi fu certamente didattico e documentario, in quanto egli si prefiggeva di dotare il Museo della sua città natale di una collezione dimostrativa della realtà della moneta greca, tuttavia il risultato è stato quello di creare un bel complesso degno della massima attenzione ed interesse, soprattutto dal punto di vista scientifico. Anche se la scelta oculata dei pezzi, fatta con scarse, per il tempo, disponibilità economiche, non privilegia la buona conservazione degli esemplari raccolti, non mancano esemplari superbi per bellezza e conservazione, così da affascinare il comune visitatore alla ricerca di emozioni e suggestioni sul mondo classico. Prevalendo l'interesse scientifico, notiamo che compaiono numerose frazioni argentee (litre ed oboli), alcune per altro ancora



Fig. 1 - CROTONE: D/Testa di Ares; R/Tripode. AE. Dracma riconiata su moneta di Morgantina (344-336 a.C.) (Museo Civico di Rovereto, n. inv. 86).



Fig. 2 - CENTURIFE: D/Testa di Kora; R/Pantera. AE. Dracma riconiata su moneta di Siracusa (344-336 a.C.) (Museo Civico di Rovereto, n. inv. 278).



Fig. 3 - ERBESSE: D/Testa di Sikelia; R/Protome taurina. AE. Dracma riconiata su moneta di Siracusa (344-336 a.C.) (Museo Civico di Rovereto, n. inv. 325).



inedite, mentre numerose sono le monete in bronzo, neglette fino a qualche anno fa dal grande collezionismo internazionale, ma a cui, da un decennio a questa parte, si va rivolgendo l'interesse della comunità scientifica (Napoli, 1977). Tra il numeroso materiale segnaliamo alcune singolari riconiazioni su originali bronzei siciliani per zecche della Sicilia (GORINI, 1985, nn. 83, 94, 101 e 103) e della Magna Grecia (GORINI, 1985, nn. 47, 48) e la esemplificazione potrebbe continuare. Segnaliamo ad esempio, alcuni esemplari di monete suberate, che forniscono un ulteriore contributo documentario alla soluzione del problema della funzione di tale pratica nel mondo antico, prima dell'esperienza romana repubblicana, per cui da alcuni si ritiene che tutte le monete suberate siano false (CRAWFORD, 1968). Di alcune serie, come Siracusa, Reggio, Agrigento, la collezione è particolarmente ricca, ma anche zecche minori, come Hipponium, Medma, Schylletium sono documentate con pochi ma interessanti esemplari, che sembrano ripercorrere le zone e le aree della Calabria e della Sicilia dove più a lungo operò l'Orsi.

Noteremo inoltre come il criterio informatore sia stato certamente quello scientifico, in quanto interesse primario nella scelta del materiale e nella sua acquisizione per la collezione, consisteva nel suo significato storico, cioè nel suo essere una documentazione reale del mondo antico. L'Orsi acquistò queste monete prevalentemente negli ultimi anni della sua vita, come documentano i biglietti collocati nelle caselle del medagliere, foglietti che accompagnavano tutti gli esemplari e a seguito degli spostamenti subiti dalle monete, non sempre rispecchiano l'esemplare attualmente collocato nella casella, ma indicano il prezzo pagato per ogni singola moneta. Attraverso questa testimonianza e tramite un taccuino in cui l'Orsi diligentemente segnava, giorno per giorno, il prezzo di ogni singolo esemplare, si può risalire alla genesi, sia pure esteriore, della raccolta. Questa nell'insieme va considerata con le altre raccolte di terracotte (OCHNER, 1983), di vasi e di oggetti vari (CARANTI MARTIGNAGO, 1981), che completano la donazione e forniscono una chiave di lettura delle intenzioni dell'Orsi verso la sua città.

Proprio nella numismatica è dato di cogliere quella ansia verso il passato, che deve però essere monito al presente e soprattutto al futuro, come si può notare in molti dei lavori archeologici dell'Orsi: siano relazioni di scavi o descrizioni di ritrovamenti monetali che egli ebbe la ventura di fare. Talvolta mostra sagacia nel seguirne le tracce e nell'annotare quanto gli veniva riferito circa ritrovamenti che poi prendevano la via del collezionismo privato. Egli intuì il grande significato scientifico e morale di una collezione numismatica e si prodigò affinché il Museo di Siracusa potesse avere un vero medagliere all'altezza della fama delle restanti collezioni museali italiane.

Infine si può notare che le pubblicazioni numismatiche dell'Orsi sono di un pregio, che travalica il dato contingente perché egli fornisce quei dati incontrovertibili ed oggettivi da cui dovrebbe partire ogni eventuale successiva elaborazione. Questa base scientifica a distanza di oltre mezzo secolo è ancora un esempio ed un monito per chi ha il compito della tutela e della salvaguardia del patrimonio storico-archeologico della nostra penisola. Limitandoci all'aspetto numismatico, non si potrà che convenire

su quale profondo conoscitore delle monete magnogreche e siciliane egli fosse. Le schede delle monete della collezione e soprattutto i suoi scritti, che abbiamo sopra ricordato, testimoniano della conoscenza non superficiale, ma profonda, che egli aveva della realtà monetale antica. L'Orsi vedeva nella moneta un prolungamento della storia e dava ad essa pari dignità di ogni altro reperto archeologico, in una visione unitaria dello scavo archeologico, che è di una attualità estrema. Oggi, a cinquant'anni dalla sua scomparsa, le monete chiuse nei cassetti del Museo Civico di Rovereto, parlano ancora al visitatore un linguaggio muto di storia e di arte e sono ancora vive e palpani come lo erano al tempo della loro collocazione nella collezione e permettono di entrare più intimamente in contatto con il grande archeologo roveretano.

A completare il quadro dell'Orsi numismatico, converrà ricordare il suo spirito italiano e quindi unitario, che lo ha fatto appartenere a quella generazione di coloro che videro nel Sud dell'Italia una terra ricca di tesori d'arte e storia, che doveva essere salvaguardata e difesa per la costruzione di una Nazione unita. E in questo messaggio di storia, umanità e amor patrio, credo si possa racchiudere la figura, emblematica in un certo senso, di Paolo Orsi Numismatico.

#### BIBLIOGRAFIA

- AGNELLO G., 1935 - Bibliografia completa degli scritti di Paolo Orsi, «*Archivio Storico per la Calabria e la Lucania*», Roma, V, (1937) gli articoli di numismatica di P.O. si trovano ai seguenti nn. 5, 49, 58, 68, 100, 144, 152, 155, 156, 160, 167, 168, 201, 210, 213, 214, 217, 225, 232, 235, 236, 238, 246, 271, 283, 285, 290, 306, 307 e ai seguenti dell'*Appendice*: 15, 19, 89.
- CARANTI MARTIGNAGO S., 1981 - La collezione archeologica «P. Orsi», *Rovereto*.
- CIURLETTI G., 1981 - 1881-1882: Nascita della ricerca archeologica moderna nel Trentino, «*Studi Trentini di Sc. Storiche*», 60 (1): 1 - 11.
- CRAWFORD M., 1968 - Plated Coins-False Coins, «*Num. Chronicle*»: 55 - 59.
- GAGLIARDI E., 1935 - Paolo Orsi numismatico, in «*Arch. St. per la Calabria e la Lucania*», Roma, cit., 289-296.
- GORINI G., 1978 - Aspetti della circolazione monetaria in età romana nel Trentino: le monete di bronzo, «*Atti Acc. Rovereto*», 228: 109-119.
- GORINI G., 1985 - La collezione di monete greche di Paolo Orsi, *Catalogo della mostra, Rovereto*.
- MOMIGLIANO A., 1980 - La riscoperta della Sicilia Antica da T. Fazello a P. Orsi, in *La Sicilia Antica, a cura di E. GABBA e G. VALLET, Società di Napoli e della Sicilia*, Napoli: 767 - 780.
- NAPOLI, 1977/79 - Le origini della monetazione di bronzo in Sicilia e in Magna Grecia, *Atti del VI conv. del Centro Int. di St. Numismatici*, Napoli.
- OCHNER E., 1983 - Terrecotte della Magna Grecia nella collezione «P. Orsi», *Museo Civico di Rovereto*.

- ORSI P., 1910 - Ripostiglio monetale del basso impero rinvenuto a Lipari, «*Riv. It. di Numismatica*»: 353-359.
- PARISE N.F., 1984 - Gli stateri a leggenda «AMI», in «*Annali Ist. Universitario Orientale, Arch. e St. Antica*», Napoli 6: 253 nota 16.
- RIZZI G., 1983 - La circolazione monetale in età romana nel Trentino alla luce dei recenti rinvenimenti, in *Contributi all'Archeologia. Beni Culturali nel Trentino*, Trento.
- ROBERTI G., 1925 - Monete romane di accertata provenienza trentina nel Museo Nazionale di Trento, «*Studi Trentini*», 6: 307-317.

Alla ricca bibliografia su Paolo Orsi si può oggi aggiungere di G. CAPUTO, *Testimonianza in Ortigia*, «*Magna Graecia*» XV, n. 11-12, 1980, pp. 15-16; R. FRANGIPANE, *Nel Cinquantenario della morte di Paolo Orsi; Schede bibliografiche. Lettere di Orsi a Frangipane*, «*Brutium*», LXIV, n. 2, Reggio Calabria Aprile - Giugno 1985, pp. 2-7.

---

Indirizzo dell'autore:

Giovanni Gorini - Istituto di Archeologia, Piazza Capitaniato, 7 - 35139 Padova

---